



Centro  
internazionale  
Scienze  
Semiotiche  
"Umberto Eco"



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

DISCUI  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE,  
STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI:  
STORIA, CULTURE, LINGUE, LETTERATURE, ARTI, MEDIA

## Centro Internazionale di Scienze Semiotiche Umberto Eco

### SEMINARIO DI SEMIOTICA

#### *Materie e incorporazioni del genere: sguardi interdisciplinari* *Matters and Incorporations of Gender: Interdisciplinary Perspectives*

a cura di Roberta Bartoletti (Università di Urbino)  
e Vincenzo Fano (Università di Urbino)

Sala Cinema – Via Saffi 15, Urbino  
14 settembre 2018

Obiettivo del seminario è di mettere a confronto diversi sguardi disciplinari che si interrogano sull'attualità e sulle sfide epistemologiche poste dal concetto di genere, osservato nelle sue diverse incorporazioni e soggettivazioni: cervello, emozioni, corpi visibili, sessualità, riproduzione, genetica.

Fin dal fondamentale studio di Simone de Beauvoir, *Le Deuxième Sexe* (1949; trad. it. *Il secondo sesso*, Il Saggiatore, Milano 1961), ci si è resi conto dell'importanza degli aspetti biologici per la questione di genere. Beauvoir giustamente insiste sull'enorme significato dell'educazione nel processo di distinzione fra i generi. Nella mattinata, a partire dalla relazione della psicologa e neuroscienziata israeliana Daphna Joel, verrà introdotto il tema, ancora controverso, della relazione tra genere e cervello umano, che sarà discusso a partire da diverse prospettive disciplinari. La scienziata israeliana ha introdotto una significativa innovazione nel campo con la sua ricerca, che mostra come la maggior parte delle persone possiede nel suo cervello sia caratteri maschili che femminili. Lo studio della Joel non nega che sulla base della risonanza magnetica funzionale di un cervello si abbia buona probabilità di prevedere il sesso del suo proprietario. Afferma invece che la distribuzione dei caratteri femminili e maschili non è una dicotomia, ma una bipolarità continua.

Nel pomeriggio saranno discusse diverse forme di incorporazione del genere, relativamente alle pratiche e ai meccanismi di enunciazione (Cristina de Maria, Paolo Fabbri), al rapporto tra genere e consumi (Roberta Sassatelli) e tra genere ed esperienza corporea (Rossella Ghigi), intrecciando prospettiva semiotica e sociologica.

The aim of the seminar is to compare different disciplinary perspectives that question the topical and epistemological challenges posed by the concept of gender, observed in its various embodiments and subjectifications: brain, emotions, visible bodies, sexuality, reproduction, genetics.

Since the fundamental study of Simone de Beauvoir, *Le Deuxième Sexe* (1949; engl. transl. *The Second Sex*, Knopf, New York 1953), we have realized the importance of biological aspects for the gender issue. Beauvoir rightly insists on the enormous significance of education in the process of distinction between genders.

In the morning, starting with the lecture of the Israeli psychologist and neuroscientist Daphna Joel, we'll introduce the controversial theme of the relationship between gender and human brain, which



will be discussed from different disciplinary perspectives. The Israeli scientist introduced a significant innovation in this field: her research shows that most people have both male and female characters in their brains. Joel's study does not deny that through the functional magnetic resonance of a brain there is a good chance of predicting the sex of its owner. Instead, she states that the distribution of female and male characters is not a dichotomy, but a continuous bipolarity.

In the afternoon various forms of gender's incorporation will be discussed, concerning the practices and the mechanisms of enunciation (Cristina de Maria, Paolo Fabbri), the relationship between gender and consumption (Roberta Sassatelli) and between gender and body experience (Rossella Ghigi), intertwining semiotic perspectives with sociological ones.

ore 10

Saluto di Vilberto Stocchi, Magnifico Rettore dell'Università di Urbino Carlo Bo

ore 10-12.30

***Cervello e genere: una questione aperta/Brain and Gender: an Open Question***

Introduce e coordina Enzo Fano (Università di Urbino Carlo Bo)

Daphna Joel (Tel Aviv University)

***Rethinking sex beyond the genitalia: The human brain mosaic***

Whereas a categorical difference in the genitals has always been acknowledged, the question of how far these categories extend into human biology is still not resolved. Documented sex/gender differences in the brain are often taken as support of a sexually dimorphic view of human brains ("female brain" or "male brain"). However, such a distinction would be possible only if sex/gender differences in brain features are highly dimorphic (i.e., little overlap between the forms of these features in males and females) *and* internally consistent (i.e., one has only "male" or only "female" features). Studies in animals, which reveal that the effects of sex may be different and even opposite under different environmental conditions, predict, however, poor internal consistency. Indeed, analysis of magnetic resonance images of over 1400 human brains reveals that internally consistent brains are rare. Rather, most brains are comprised of unique 'mosaics' of features, some more common in females compared to males, some more common in males compared to females, and some common in both females and males. A similar analysis of gender-related data (behaviors, personality characteristics, emotional and cognitive abilities, and attitudes) of over 5500 individuals reveals that internal consistency of gender characteristics is extremely rare. The lack of internal consistency in human brain and gender characteristics calls for a shift from thinking about humans and human brains in terms of two distinct categories (men/women, male brains/female brains) to appreciating the variability of human gender and brain mosaics. This paradigm shift has important implications for scientific efforts to study the relations between sex and other systems as well as for social debates on long-standing issues such as the desirability of single-sex education and the meaning of sex/gender as a social category

Discussant

Vera Tripodi (Università di Torino) e Riccardo Cuppini (Università di Urbino Carlo Bo)



ore 14.30-18

### ***Incorporazioni del genere/Gender Embodiments***

Introduce e coordina Roberta Bartoletti (Università di Urbino Carlo Bo)

Relazioni

Cristina de Maria (Università di Bologna)

#### ***Soggettività e genere in una prospettiva semiotica: posizioni del soggetto e processi di enunciazione***

Proseguendo alcune riflessioni iniziate in precedenti lavori, e volte a definire una possibile – e auspicabile – prospettiva semiotica sulla soggettività e la differenza di genere, il mio intervento proverà a esplorare il modo in cui i più recenti lavori semiotici sulle pratiche e i meccanismi dell'enunciazione possono costituire un valido strumento euristico per la comprensione delle odierne dinamiche di costruzione e decostruzione del gender. In particolare, proverò a confrontare questi strumenti con alcune categorie attraverso cui, nell'ambito dei gender studies, dei queer studies e delle ultime ondate degli studi femministi, si stanno ripensando sia le basi della soggettività, insieme ai suoi "effetti", sia l'identità stessa di genere, oramai inseparabile da altre variabili, quali la classe sociale, l'età, la razza, il colore, la disabilità e le preferenze sessuali (intersezionalità).

Per operare questo confronto, e insieme provare a proporre una prospettiva semiotica, mi avvarrò anche di alcuni esempi di analisi testuale tratti da differenti pratiche comunicative (romanzi, serialità televisiva, etc.).

Roberta Sassatelli (Università di Milano)

#### ***Il genere delle cose. Normalità, differenza e consumi***

Uomini e donne partecipano in modo diverso ai fenomeni della moda e dello shopping, contribuiscono in modo diverso alla gestione degli spazi domestici, e vengono associati a forme di devianza economica differenti. Non solo uomini e donne consumano cose diverse in modo diverso, ma esistono anche oggetti "maschili" e oggetti "femminili", merci e pratiche di consumo appropriati per l'uno o per l'altro sesso in quanto capaci di conferire maschilità o femminilità. Con uno sguardo attento all'intersezionalità dei fenomeni si ripercorrerà lo sviluppo della società dei consumi mettendo a fuoco soprattutto lo spazio e il ruolo delle donne di classe media. Intrecciando politica della normalità e politica della differenza ad esse è stato attribuito il ruolo di consumatrici per eccellenza. Metaforicamente associati ai desideri incontrollati e alla sovversione dell'ordine di genere, i consumi delle donne bianche e di classe media sono stati spesso oggetto di ansie pressanti oltre che strumento di liberazione; presi a testimonianza di una corretta razionalità economica, i consumi degli uomini bianchi e di classe media li hanno spesso costretti in forme di maschilità egemoniche. Dinamizzato anche da una dialettica tra i sessi, il terreno dei consumi si configura come un vero e proprio campo di battaglia nel quale vengono giocati vecchie e nuove identità di genere, oltre che visioni contrastanti dell'ordine sociale.

Rossella Ghigi (Università di Bologna)

#### ***La donna, la notte, lo spazio laterale. Sulla epistemologia femminista del corpo***

"Se donna è solo una vuota categoria, perché ho paura di camminare da sola la notte?" Con questa domanda, la storica Laura Lee Downs metteva in discussione uno dei nodi più scoperti del post-strutturalismo femminista. Erano i primi anni Novanta e gli studi sull'oppressione delle donne si



Centro  
internazionale  
Scienze  
Semiotiche  
"Umberto Eco"



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

DISCUI  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE,  
STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI:  
STORIA, CULTURE, LINGUE, LETTERATURE, ARTI, MEDIA

confrontavano allora con il terremoto anti-identitario della filosofia butleriana, con la sfida alle vecchie categorizzazioni politiche del postmodernismo e con l'emergere della analisi interserzionale delle dimensioni dell'oppressione. Il contributo intende fa emergere alcune voci di quel dibattito, in particolare quelle che cercarono di uscire dall'impasse teorica del femminismo senza soggetto attraverso una epistemologia che partiva dall'esperienza corporea. Una serie di saperi fondati sulla fenomenologia del corpo femminile (occupare un certo spazio fisico, avere un seno, un ciclo mestruale, una gravidanza, partorire, truccarsi, etc), si diceva, potevano essere alla base di istanze collettive senza appellarsi all'essentialismo biologico. Riuscirono in questo intento? Il contributo intende esplorare potenzialità e criticità di questo tentativo.

Paolo Fabbri (Direttore CiSS)

***Conclusioni. Osservazioni semio-linguistiche***